ANNO XXXIX 1° MAGGIO 1958 - N. 9

VOCI FRATERNE

Organo Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco



Santuario della Casa di Loreto

L'umile Casa di Nazareth fin dai primi tempi della Chiesa fu considerata come il primo dei « Luoghi Santi ». Infatti quando l'Arcangelo Gabriele annunciò il Mistero dell'Incarnazione del Verbo Divino a Maria SS., Ella si trovava nella Casa di Nazareth. Di ritorno dall'Egitto Maria e Giuseppe con Gesù abitarono in questa piccola Casa per circa trenta anni.

Nel sec. IV sopra la S. Casa fu costruita una sontuosa Basilica, che distrutta dai Saraceni nel sec. XII, venne ricostruita dai condottieri dell'esercito cristiano. Ebbe però vita breve, perchè nel 1263 il Sultano Bibars la incendiò. Il nucleo dell'abitazione di Maria non venne però distrutto, e tale rimase almeno fino al 1291, quando l'esercito cristiano abbandonò la Palestina.

Narra la tradizione lauretana che, nel maggio del 1291, la S. Casa fu portata dagli Angeli nell'Illiria, a Tersatto. Di qui sempre miracolosamente dopo tre anni, precisamente nella notte tra il 9 e il 10 dicembre del 1924, fu trasportata a Loreto, nelle Marche.

La Basilica, entro cui è custodita la S. Casa di Nazareth, è sorta per volere di Paolo II, guarito miracolosamente dalla peste nella S. Casa, quand'era ancora Cardinale. I lavori cominciarono nel 1468. Il disegno della facciata è di Giovanni Boccalini, e fu condotto a termine da Lattanzio Ventura nel 1587.

Le tre porte di bronzo furono ordinate da Papa Sisto V alla scuola recanatese.

* * *

L'oscura stanza, che fu testimone dell'Annunciazione, misura internamente m. 9,25 di lunghezza e m. 4,10 di larghezza; l'altezza è di m. 4,32.

Le mura di pietra rossiccia furono ricoperte di pitture. Si scorgono ancora la figura di San Luigi IX di Francia in veste di prigioniero e quella della Vergine, di Santi e di Angeli.

La S. Casa è senza fondamenta: i muri poggiano in parte sul terreno sciolto e in parte sopra un'antica strada campestre.

Un incendio sviluppatosi nella notte del 23 febbraio 1921, non distrusse le *Sacre Mura*, ma tutto l'arco trionfale, a sostituire il quale l'Arch. G. Cirilli disegnò l'attuale in marmo greco. La nuova statua della Madonna, scolpita in cedro da Leopoldo Celani e incoronata nella Cappella Sistina da Pio XI, è indentica a quella distrutta dall'incendio.

La Casa di Loreto ci riporta alla vita trascorsa a Nazareth da Gesù, Maria e Giuseppe: salutare richiamo alle famiglie nostre perchè si modellino sulla S. Famiglia e ne imitino le virtù.

Sommario

	PAG.
Il Santuario della Casa di Loreto	2
Un richiamo materno	3
L'offertorio del grande sacrificio	5
Precisazioni	5
La Voce del Segretario Generale	6
Basta volere	7
Esercizi Spirituali 1957	8
Padre Reginaldo Giuliani	10
Agli allievi dell'ultimo corso	11
Scintille	13
Convegni	15
Felicitazioni, necrologi, condoglianze	15

Pellegrinaggi Mariani regionali annunciati

ISPETT. CENTRALE: Santuario Madonna Guardia (Genova), 1° giugno.
FEDER. ALESSANDRINA: Santuario di Maria Ausiliatrice (Torino), 31 agosto.
ISPETTORIA SUBALPINA: Santuario di Vicoforte di Mondovì, 7 settembre.
FEDER. NOVARESE: Sant. Madonna del Sangue, in Re Valvigezzo, 7 sett.
FEDER. TOSCANA: Santuario di Maria Ausiliatrice (Torino), 21 settembre.
FEDER. EMILIANA: Sant. M. Ausiliatrice (Torino) il 15 giugno.
FED. CALABRO-CAMPANA: Sant. di Pompei, l'11 febbraio 1959.

Un richiamo materno

Maggio, mese luminoso, cominciano i primi tepori, fioriscono le rose, olezza il fieno nei campi e dà un profumo di vita, di forza, di gioia. Questo rigoglio di vita richiama alla mente di noi cattolici un profumo di rose, il profumo della rosa, della Rosa Mystica, Maria.

Alla scuola di Don Bosco.

E' infatti il mese di maggio dedicato alla Vergine SS. da parte dei cattolici, dedicato alla Vergine SS. Ausiliatrice dai figli di Don Bosco e noi, quali figli in mezzo al mondo, dobbiamo anche noi ricordare la Madonna nel suo mese e sempre.

Ricordate quante volte dai Superiori vi fu consigliata la devozione alla Madonna, come essi l'appresero dal nostro caro Padre, il quale diceva: « Se sapeste quanto vale la devozione alla Madonna non la cambiereste con tutto l'oro del mondo », ed è per rammentarvi quanto sopra che ho messo insieme queste righe per cercare di comprenderle alla luce della Fede, della meditazione, degli avvenimenti. Il mio sarà solo un richiamo, la Madonna farà il resto.

A Cana, quando durante il banchetto nuziale, gli sposi rimasero senza vino, Ella si rivolse al suo Gesù, ed ai servi disse di fare quanto Egli avrebbe loro comandato; è troppo noto il miracolo per aggiungere altro.

Il nostro banchiere.

La Chiesa, sempre maestra infallibile, ha posto la Madonna quale mediatrice fra Dio e noi, dopo averLa Gesù stesso costituita nostra Madre ai piedi della Croce. Questo il fondamento della devozione a Maria. Gesù nella parabola dei talenti, dopo aver premiato i servitori fedeli, condanna quegli che aveva sotterrato il talento e lo rimprovera di non averlo consegnato ai banchieri affinchè lo trafficassero per lui. Non è forse la Madonna il nostro banchiere? A Lei affidiamo il talento della preghiera e della grazia, che con essa si ottiene, ed Ella penserà a farlo fruttare, e al momento della resa dei conti interverrà e consegnerà il frutto conseguito per mezzo di essa e se anche non avremo fatto molto, ugualmente saremo ricompensati.

A Lourdes si prega.

Ricompensa promessa dalla Vergine a Lourdes, a Bernardette, allorché le apparve sulla riva del Gave, per ben 18 volte, e dove ogni volta la piccola pregò. Prima la preghiera e poi il resto; e tutti voi sapete qual'è questo resto a Lourdes: milioni di persone che si sono recate e si recano a Lourdes a pregare, i miracoli che colà accadono, le conversioni, la rassegnazione, la pace intima.

Il cinquantenario di una provvidenziale domanda

Proprio cinquant'anni fa, il 17 maggio 1908 — V Anniversario dell'Incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice — nell'Istituto Salesiano di Este, l'alunno RENATO ZIGGIOTTI presentava al suo Direttore, Don Felice Mussa, la domanda di essere accettato come ASCRITTO nella Società Salesiana.

La Famiglia degli ex-allievi vasta com'è vasta la Congregazione si stringe attorno al Venerato Superiore e Padre e mentre si unisce a Lui nella preghiera del ringraziamento al Signore e all'Ausiliatrice per il grande dono della vocazione, promette di impegnarsi nel lavoro di ricerca, cura e guida di belle e generose vocazioni per la Chiesa e per la Congregazione Salesiana.

A Lourdes la Vergine affermò di essere la Immacolata Concezione, e pose così sul piano storico la Sua funzione di Madre, di Corredentrice, di armonico sviluppo del piano della Divina Provvidenza, la quale ci chiama ogni giorno alla preghiera, non perchè Dio abbia bisogno delle nostre preghiere, ma perchè noi abbiamo bisogno delle nostre preghiere per ottenere quanto Egli ci vuole concedere a mezzo di essa, perchè anche noi, con Lui, dobbiamo essere gli artefici della nostra salvezza e della salvezza del mondo intero.

Il volto di Lourdes.

A Lourdes questo senso ecumenico del cattolicesimo è profondamente sentito, tanto che se voi chiedete agli infermi che si recano colà, se hanno pregato per la propria guarigione, essi vi risponderanno che il tale o il tal'altro avevano maggior bisogno di loro e non sono riusciti a pregare per sè, ma hanno pregato per gli altri tutti, hanno pregato, con viva fede, per quanto la Madonna vorrà concedere.

Ciò nonostante a Lourdes vanno infermi e tornano guariti, a Lourdes vanno peccatori e tornano convertiti, buoni cristiani, rassegnati. Quante conversioni! Quanti ritorni a vita buona! Innumeri! Come è infinita la misericordia di Dio! E ciò per intercessione della Mamma Celeste, la quale a Lourdes chiese anche: « Penitenza, penitenza, penitenza ». E ciò come già Gesù durante la Sua vita pubblica, quando diceva: « Fate penitenza perchè il Regno dei Cieli è vicino » (Matteo, 4-17). « Se non farete penitenza, perirete tutti » (Luca, 13, 3-5). Sempre concordi Figlio e Madre.

E' noto il senso che dava Gesù alle parole « Fate penitenza »; nel testo greco abbiamo infatti: METANOEITE, cioè cambiate mentalità. Noi siamo abituati a vivere nel mondo, a pensare come la pensa il mondo, portati come siamo da inclinazioni disordinate, dalle passioni, dalle cattive abitudini, e perciò fare penitenza vuol dire prima di tutto vedere le cose come le vede Dio e giudicarle come le giudica Lui. Come sarà possibile ciò? con la preghiera diretta a Maria SS., con il S. Rosario, che Ella stessa chiese e recitò a Lourdes con la Soubiroux. Preghiera a Lei gradita per eccellenza, a Lei che sempre tutto pensò e tutto fece secondo la volontà di Dio, mirabile esempio da considerare sempre, guida sicura in tutte le necessità della vita.

E' opportuno ricordare un episodio della Bibbia, ove si legge che il solo Noè e la sua famiglia non la pensavano come la moda, e la sola sua famiglia fu salvata dal diluvio.

La preghiera della famiglia.

Nei collegi, negli oratori salesiani abbiamo pregato quotidianamente con il S. Rosario, durante la S. Messa. Ora poichè non sempre è possibile quotidianamente assistere alla rinnovazione del Sacrificio della Croce, facciamo in modo di dirlo ugualmente, un mistero per volta, tra un impegno e l'altro, la terza parte intera nell'intimità della famiglia, ogni sera. Come erano diversi i tempi in cui tale pratica religiosa era attuata! Poi gli impegni del mondo hanno preso gli uomini, i divertimenti hanno occupato tutto il tempo libero. Invece, se sapessimo utilizzarlo bene troveremmo certamente quei dieci minuti che occorrono per recitarlo devotamente e certamente avremmo trovato tutto.

Non solo le eresie cesserebbero, ma prepareremmo davvero la pace nella nostra coscienza, la pace della nostra famiglia, la pace delle famiglie, la pace della società, la pace del mondo, la quale è frutto del sereno adempimento dei propri doveri verso Dio e verso il prossimo, al quale prossimo dobbiamo non solo la preghiera, ma la giustizia in ogni momento, l'amore.

Cari amici, proponiamo seriamente in questo bel mese di maggio di onorare la Madonna con la Sua preghiera, il S. Rosario, recitato devotamente, in famiglia, tutti uniti: avremo fatto molto per noi e gli altri; continuiamolo anche negli altri mesi, per onorare in quest'anno centenario delle apparizioni di Lourdes la Mamma Celeste, e avremo imparato, attraverso i Misteri che considereremo, Gaudiosi, Dolorosi, Gloriosi, quanto grande ed ineffabile è l'amore di Dio, che permise che Suo Figlio fosse crocifisso per noi, e come la Madre Sua fece questa rinuncia per il bene di ogni uomo, perchè anche noi potessimo godere della gloria di Dio.

Preziose indulgenze, che troverete segnalate nell'« Ex-allievo provveduto », il S. Padre ha concesso a chi recita il S. Rosario in famiglia; recitiamolo quindi in questo mese, in questo speciale anno di grazie, sempre, ogni giorno e vedremo quanto più vale « di tutto l'oro del mondo ».

Dott. Andrea Burzi

l'Offertorio del grande sacrificio

Dopo la nascita del Figlio divino, Maria, fedele alle prescrizioni della legge mosaica, per quaranta giorni vive ritirata, nella dolce intimità di Gesù e di Giuseppe.

Dopo quel ritiro, passato probabilmente non più nella grotta della Natività, ma nella « casa » in cui fu visitata dai Magi, la Madre divina, portando tra le braccia la Vittima santa, che si sarebbe immolata per la salvezza del mondo, si recò al Tempio di Gerusalemme, accompagnata da San Giuseppe.

S. Luca descrive la scena in questi termini semplici e toccanti: « E venuto il tempo della purificazione secondo la legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme affine di presentarlo al Signore, secondo che sta scritto nella legge del Signore: Qualunque maschio primogenito sarà consacrato al Signore ».

Non è difficile, o Maria, intuire i pensieri e i sentimenti con cui hai offerto il Tuo Gesù al Tempio, affinchè fosse collocato sull'altare, come Vittima presentata a Dio.

Per Gesù la presentazione al Tempio costituisce l'offertorio del grande sacrificio, che sarebbe stato consumato sul Calvario e rinnovato misticamente nella S. Messa, su tutti gli altari, in ogni tempo e luogo, a gloria del Nome di Dio.

Tu sei conscia dell'alto significato di quel rito e vi ti associ, iniziando la tua dolorosa partecipazione all'offerta ed ai dolori del Figlio, che avrà il suo culmine sul Calvario.

O Maria, per le tue immacolate mani anch'io mi offro a Dio, rinnovando le promesse battesimali.

La luce radiosa delle candele, che nella festa della Purificazione vengono benedette in tuo onore, mi richiama la candela accesa del mio Battesimo, in cui sono stato immerso nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo.

Dopo aver pronunciato la formula battesimale: « Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo », il sacerdote non aggiunge: *Amen*. Sta al battezzato ratificare il suo Battesimo con la professione della vita cristiana.

Fa', o Signore, che io risponda *Amen* in ogni istante della mia vita, vissuta secondo la volontà di Dio.

° ° °

Mentre avviene la Presentazione di Gesù al Tempio, il Santo Vegliardo Simeone, rivolto verso la Madre, afferma: «-Ecco che questo fanciullo è posto a rovina e a risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ».

Viene così delineata la storia del mondo, sempre diviso tra gli amici e i nemici di Dio, tra coloro che accettano la salvezza offerta a tutti e coloro che la respingono a loro maggior rovina.

A nome di Dio, Simeone annunzia parimenti la spada del dolore, con cui Maria, associata a tutta la missione redentrice del Figlio, sarà trafitta durante tutta la sua vita e soprattutto sul Calvario, quando i duri colpi vibrati contro il Figlio si ripercuoteranno sul cuore della Madre.

Imprimi nel mio cuore, o Maria, queste sublimi lezioni di umiltà, di obbedienza e di amore al sacrificio per la salvezza delle anime.

Accogli anche la mia preghiera per le vocazioni religiose e sacerdotali, che rinnovano da parte dei genitori cristiani l'offerta di Gesù al Tempio. Moltiplica, proteggi, santifica i chiamati, affinchè si realizzino sempre più ampiamente le parole di S. Ambrogio: « Ove fiorisce la grazia sacerdotale, ivi è la Chiesa ».

D. Bertetto

Precisazioni

L'Art. 4 del « REGOLAMENTO DELL'UNIONE » afferma: « L'Unione è estranea alla politica e alle competizioni di classe ».

Questa disposizione regolamentare è conseguenza logica dello spirito che informa l'Unione, affinchè rimanga sempre UNIONE e non venga divisa dalle passioni politiche.

E' necessario però a questo riguardo una precisazione.

L'Unione, come Associazione, non può fare della politica, ma gli ex-allievi sono liberi di agire, fuori dell'Unione, anche in questo campo con la massima libertà.

Essi sanno che non vi sono soltanto dei doveri individuali dei quali bisognerà rendere conto a Dio, ma anche dei doveri sociali, come cittadini e cattolici. Tra questi c'è il dovere di rispondere all'appello del Capo dello Stato e dare il voto secondo coscienza.

Il dovere di cittadini cattolici è di assumere chiari e precisi orientamenti di giudizio, di coscienza e di voto per porsi in nome di Dio a difesa della Religione, per salvaguardare le sue Istituzioni, la santità e l'indissolubilità della famiglia e in genere quanto concerne la morale cristiana, come substrato di morale individuale e sociale.

In tutti gli avvenimenti è necessario ricorrere all'aiuto di Dio.

La chiamata alle urne è un avvenimento nazionale di somma importanza. La preghiera è necessaria. Gesù bolla di inettitudine coloro che vogliono fare senza di Lui, o comunque Lo mettono in disparte; impegna invece la Sua parola nell'assicurare l'esito delle nostre preghiere e i più splendidi risultati ove si ottiene la Sua cooperazione al nostro lavoro (Jo., 15).

La preghiera di attualità in quest'anno lourdiano è la recita del S. Rosario che il Rev.mo Rettor Maggiore ci ha dato come strenna.

Perchè la Madonna nelle Sue apparizioni insiste sulla recita del S. Rosario? Evidentemente con questa Sua insistenza intende ripetere ciò che in tempi particolarmente difficili disse già ad un uomo di Dio, Suo grande devoto: « SE IL ROSARIO HA POTUTO SALVARE IL MONDO, LO PUO' SALVARE ANCORA OGGIDI' ».

Compiamo il nostro dovere elettorale e affidiamo alla Madonna l'esito delle elezioni.

La voce del Segretario Generale

Le Unioni, le Federazioni Regionali non hanno il compito di creare ex-allievi, ma di coordinare e trasformare in azione quel desiderio individuale di vita, di carità salesiana, che ogni ex-allievo in sè nutre o dovrebbe nutrire.

Sappiamo che non è la tessera che crea l'ex-allievo, ma l'Organizzazione cura che il Movimento di amore per Don Bosco si ingrandisca, si manifesti in segni visibili, perchè la vita salesiana interiore si palesi in feconda attività esteriore e l'affetto intimo del cuore si trasformi in apostolato, partecipando agli altri lo spirito salesiano.

Consideriamo bene i due termini: **FEDERAZIONE** (od Organizzazione) e **MOVIMENTO EX-ALLIEVI.**

Alla Federazione fanno parte gli ex-allievi che sono tesserati e costituiscono la spina dorsale, il lievito di tutto il Movimento ex-allievi.

Nel Movimento sono compresi gli ex-allievi che sono stati in qualche Casa Salesiana. Sono tutti indistintamente figliuoli di Don Bosco, anche i così detti « dispersi » per cui la Federazione ha per compito principale di avvicinarli per ricordar loro quello che hanno appreso alla scuola di Don Bosco.

Il non organizzato è ex-allievo **PER MERITO ESCLUSIVO DI CHI EBBE LA SANTA IDEA DI INDIRIZZARLO** agli Istituti od Oratori di Don Bosco senza che sia intervenuto alcun suo atto di libera volontà; l'ex-allievo che entra nell'Unione compie un atto di libera volontà cosicchè egli **DIVIENE TALE** non per azione o merito altrui, ma anche, e soprattutto, per **AZIONE PROPRIA:** è un **VOGLIO**, pieno di significato e di santi orgogli.

La nostra Unione non ha, nè può avere per sua natura la rigida inquadratura di altre associazioni, ma un minimo di **ORGANIZZAZIONE E' NECESSARIO CHE ESSA ABBIA, SE VOGLIAMO CHE SUSSISTA.**

E' Don Bosco stesso che ce lo suggerisce con il programma condensato in queste tre parole: **TENETEVI UNITI E AIUTATEVI.** I suoi degni Successori ne hanno fatto eco in ripetute circostanze. I tempi in cui viviamo lo richiedono.

Vada pertanto un vivo plauso a quelle Presidenze che al tesseramento danno la massima importanza e che per attirare all'Unione il maggior numero possibile di ex-allievi inviano « Voci Fraterne », a spese dell'Unione, anche agli ex-allievi « dispersi ».

Sarebbe un male per l'Organizzazione se le Presidenze dell'Unione si occupassero unicamente della riuscita del Convegno e trascurassero o tenessero in poco conto il compito del tesseramento. In questo caso, terminato il Convegno, tutto sarebbe finito, nè rimarrebbe nell'ex-allievo partecipante alcun legame continuativo, escluso quello di un ricordo sia pure a lui tanto caro.

Le pubblicazioni locali non possono sostituire « Voci Fraterne ». Da sole creerebbero dei compartimenti stagno, non certamente una Organizzazione Nazionale dall'ampio respiro, con una visione chiara e larga dell'attività del nostro Movimento in Italia e all'Estero.

L'art. 39 del Regolamento delle Unioni dice: « **VOCI FRATERNE**, Organo Nazionale della Federazione Italiana, è l'Organo ufficiale dell'Unione locale. I fogli o notiziari locali sono ammessi in quanto servono ad integrare, ma non a sostituire **VOCI FRATERNE** ».

Si tenga presente che il nostro Organo di stampa è l'unica pubblicazione di **CARATTERE NAZIONALE** fra quelle esistenti nel campo degli ex-allievi di Istituti di tutte le Congregazioni religiose. Con il prossimo 1959 il periodico « Voci Fraterne » entra nel 40° anno di vita. E' sempre uscito ininterrottamente in tutti i mesi anche durante la guerra ed ora ha una tiratura pari ai più quotati quotidiani.

E' inconcepibile che un ex-allievo abbia la tessera e non riceva l'organo dell'Associazione a cui appartiene: « Voci Fraterne ».

Si possono ammettere invece ex-allievi che senza essere in possesso della tessera, ricevano « Voci Fraterne »: esse sono la staffetta che conduce l'ex-allievo alla Casa paterna.

Basta volere

Credo non sia intempestivo ritornare sull'argomento, anche se posso sembrare noioso.

E' un argomento sul quale non si è mai insistito abbastanza. Solo chi ha praticato gli Esercizi Spirituali e li ha praticati bene, sa e può rendersi conto della necessità di parlarne per trovare un sempre maggior numero di partecipanti.

Accennerò solo ad un problema che mi pare costituisca l'ostacolo maggiore alla partecipazione.

Il problema consiste nel concordare le epoche dei turni con la disponibilità del tempo.

Un accurato esame delle situazioni locali unito a buona volontà ed a un pizzico di sacrificio dovrebbe rendere la cosa possibile, se non a tutti, certamente a molti.

Per risolvere il problema, mi permetto suggerire una soluzione che so essere stata adottata da altre Unioni.

Ritrovo dei partecipanti presso la Casa degli Esercizi al sabato pomeriggio e inizio in serata delle pratiche di pietà. Proseguimento regolare del Corso nei giorni di domenica, lunedì e martedì. Chiusura del corso al martedì sera approfittando del permesso della S. Messa vespertina, possibilità quindi di rientrare in famiglia nella serata stessa del martedì.

Con questo orario, il sacrificio si riduce alle sole giornate del lunedì e martedì, che possono essere chieste in conto ferie, così che anche economicamente non ci si rimette nulla.

Le epoche che consiglierei sarebbero di fine giugno o fine luglio o fine agosto, cioè prima o dopo lo svolgimento delle consuete ferie estive. In tal modo il sacrificio consisterà nel fare due giorni in meno di ferie, e per tutti i rimanenti l'interessato li può passare in santa letizia, senza interruzione, con la famiglia.

A stimolare sempre più l'intervento agli Esercizi Spirituali per gli amici che ne fossero spiacevolmente impediti da ragioni economiche, so di un Ispettore che offre in dono un posto gratuito per ogni Unione e per ogni turno. Il gesto è stato apprezzato in tutto il suo significato, ed ha provocato che qualche socio, più abbiente, si sia accollato l'onere di qualche altro posto gratuito.

Con un po' di coraggio e buona volontà, si possono ottenere risultati confortanti.

Se la Redazione lo permette, e spero lo permetta, vorrei fare una proposta.

Quello in corso, è un anno Mariano per eccellenza, quindi il nostro animo, sia per la circostanza, sia per l'educazione ricevuta, tende con tutte le sue forze alla Vergine SS. e spiritualmente ci sentiamo trasportati alla grotta di Massabielle. Purtroppo la visita fisica alla sacra grotta, per molteplici ragioni, è possibile solo ad un numero limitato di soci. Questo non impedisce che spiritualmente ci si possa trovare tutti a Massabielle.

Mi permetto di suggerire che oltre agli omaggi quotidiani che facciamo alla Vergine SS. ognuno di noi, nel suo intimo, dedichi il corso degli Esercizi Spirituali alla Vergine Santa, come fosse un mistico pellegrinaggio alla Sua grotta. Se poi il Rev.mo Direttore del corso vorrà far tenere una particolare conferenza sul tema della Vergine Immacolata, o indire una particolare funzione religiosa, tanto meglio. La Bianca Signora non lesinerà le sue benedizioni su di noi e sulle nostre famiglie.

Ho la ferma convinzione che, intercedente la Vergine SS. e S. Giovanni Bosco, la nostra Presidenza Nazionale potrà presentare al Venerato Rettor Maggiore il consuntivo degli Esercizi 1958 con un numero di partecipanti notevolmente superiore a quello dello scorso anno.

ANGELO ZANONI

Un doveroso grazie

Gli ex-allievi, che l'anno scorso hanno partecipato agli Esercizi Spirituali, sentono imperioso il bisogno di manifestare tutta la loro riconoscenza verso i Signori Ispettori, i Delegati e Incaricati Salesiani, che si sono adoperati per procurare loro giorni indimenticabili di « intimità » con Dio.

Una preghiera e un grazie del tutto particolare per i Predicatori: Padre Santi S. J., Don Aprà, Don Meloni, Don Renoglio, Don Occhiena, Don G. Capuzzo, Don Resi, Don Roncagliolo, Don Briano, Don Donadeo, Don Vitone, Don L'Arco, Don Barbacci, Don Lucchesi, Don Pastorboni, Don Bonacelli, Don Galeani, Don Piscitello, Don Vassallo, Don Bozzo, Don Angelini, Don Del Mazza, Don Giusto, Can. Clemente Rizzo, Don Alessi, Don Busolin.

ESERCIZI SP



Oltre un centinaio di ex-allievi sordomuti anche quest'anno ha risposto all'appello per gli Esercizi Spirituali che si sono svolti nell'Istituto di Napoli-Tarsia dal 10 al 14 agosto. Un altro bel gruppo aveva partecipato alla muta di Caserta. Sole e calore non hanno diminuito l'impegno a farsi illuminare e riscaldare dalla Grazia Divina.

Annuncia

ISPETTORIA SUBALPINA: Se
FEDERAZIONE SICULA: Erice
FEDER. NOVARESE E ALESSA
ISPETTORIA VENETA: Vene
FEDERAZIONE EMILIANA: V
31 agosto - 4 settembre; 7
FEDERAZIONE TOSCANA: 3
1-2-3 settembre a Collesal
REG. CAMPANA: per i giova
REGIONE CALABRA: a Sove
REGIONE PUGLIESE: a Ciste



Un folto gruppo di ex-allievi di Brescia, che non hanno potuto partecipare a un corso completo di Esercizi Spirituali, la domenica 15 settembre si è recato nello studentato salesiano di Nave per un'intera giornata di ritiro. L'amenità del luogo, la cordiale ospitalità dei superiori, l'impegno di sfruttare ogni momento tanto prezioso per la propria anima hanno lasciato nel cuore dei partecipanti il desiderio di un incontro più lungo.



La foto presenta gli ex-allievi della Regione Laziale che hanno partecipato al 2° corso di Esercizi Spirituali, svoltosi a Montefiolo di Casperia dal 14 al 17 settembre. Al 1° turno che si è tenuto pure a Montefiolo dal 31 agosto al 4 settembre vi presero parte insieme ex-allievi e cooperatori. Il Signor Ispettore intervenne alle due mute, e dettò « i tradizionali ricordi ».

L'Istituto Salesiano « Sacra Famiglia » di Treviglio la domenica 6 ottobre ha accolto una cinquantina di ex-allievi per un giorno di ritiro. Lontani dalle preoccupazioni d'ogni genere, che impediscono un serio esame della propria coscienza, hanno potuto vedere nell'anima in profondità e la gioia che traspariva dai loro volti diceva l'opportunità di quella giornata.



er il 1958

(Torino): 30 maggio-2 giugno.
giugno. Messina: 6-10 agosto.
Villa Pia (Lago d'Orta): 20-24 ag.
21-24 agosto.
iuseppe-Bologna:
embre: 14-18 settembre.
1-2 agosto a Strada Casentino.

gosto: per sposati: 10-14 agosto.
24 al 28 agosto.
il 27 al 31 agosto.



Due sono stati i corsi di Esercizi Spirituali dell'Ispettoria Ligure-Toscana: uno per gli ex-allievi della regione toscana a Strada Casentino (Arezzo) dal 7 all'11 agosto e conchiusisi alla Verna; l'altro, per gli ex-allievi della Liguria, a Varazze dal 22 al 26 settembre. Così oltre 60 sono gli ex-allievi che vi hanno partecipato, riportando una dolce impressione, che è maturata nel proposito di ritornare l'anno prossimo con qualche amico.



Soverato dal 28 agosto al 1° settembre ha accolto 36 ex-allievi per i loro Esercizi Spirituali. Compresi dell'importanza della pratica che stavano compiendo, hanno edificato tutti per serietà ed impegno. I ricordi li ha dettati il Delegato Regionale, Don Pietro Pasquariello, che ha presentato loro alcune verità che debbono illuminare la pratica cristiana della loro vita.

Padre Reginaldo Giuliani

Lo conobbi alcuni anni dopo la prima guerra mondiale nell'Istituto Salesiano di San Carlo a Buenos Aires.

Lo rivedo sull'alto del podio della Basilica di San Carlo: parlava con cuore e con vera eloquenza sugli orrori della guerra, delle sofferenze inaudite sopportate e degli eroismi compiuti. La gente di Buenos Aires aveva seguito la guerra con le bandierine sulla carta geografica. In quest'occasione il buon Sacerdote riuscì a trasmettere nella mente e nel cuore degli uditori — la maggior parte dei quali non comprendeva la lingua italiana — i suoi sentimenti, i suoi desideri, e soprattutto, quale nuovo San Francesco Ferreri, riuscì a convincerli che l'Italia aveva lottato per una causa giusta.

Lo rivedo nel cortile tra i giovani del Liceo: pallido, volto segnato dai patimenti della guerra, sguardo vivo penetrante, intelligente, buono. Parlava con molta vivacità e i giovani venivano attratti a lui.

Salesiano vestito da Domenicano.

Spirava dalla sua persona una ricca spiritualità, il senso del giusto amore di patria. Dalle sue parole traluceva uno sconfinato amore per Don Bosco.

In una conversazione che ebbi con lui mi parlò di Don Rua, del suo consigliere scolastico Don Caramaschi, di Don Trione, di Don Tommaso Pentore per la cui eloquenza gli venne l'idea di farsi Domenicano.

— Caro Padre Giuliani — dissi interrompendolo — Lei sembra un Salesiano vestito da Domenicano!

— Esatto. Sono Salesiano di nascita, perchè mio padre era capo-laboratorio nell'Oratorio di Valdocco, ove io e i miei fratelli frequentavamo il ginnasio. Non è la prima volta che mi sento dire che sono un Salesiano vestito da Domenicano: un giorno in un Convento d'Italia mentre ero attorniato da un gruppo di giovani studenti in chiassosa ricreazione, qualcuno mi disse: « Ma tu, Giuliani, sembri più salesiano che domenicano ». Gli risposi: « *E' il giovane spirito di Don Bosco che è entrato a portare nuova vita nei vecchi conventi* ».

— Quale spirito aleggiava a Valdocco quando Lei era allievo?

— La vita che vi si conduceva era improntata allo spirito di sacrificio: una vita tirata, austera, ma illuminata da una sana allegria e profonda pietà. Cantavamo sovente la barcarola: « Udii una voce, mi parlò di sacrificio, al martirio anche accennò ».

Mentre il Padre Giuliani mi parlava, mi attirò l'attenzione il libro che teneva in mano. Egli gentilmente me lo fece vedere dicendomi: « E' la *Guia de pecadores* di Frate Luigi di Granada, l'ho tradotto in lingua italiana durante il viaggio dall'Italia a Buenos Aires ».

Un biglietto da visita.

Non so se avrà potuto finire quella *Guida* per la pubblicazione. Ad ogni modo fu per lui come una rivelazione la lettura in lingua spagnola dell'opera di quel grande domenicano.

Sfogliando il libro leggo su un biglietto da visita del Padre Giuliani questo pensiero:

Hoja que llevas mi nombre
tu me sobreviviràs
Aih! cuàn corta es la vida del hombre
si un pedazo de papel dura màs!

Tradotto in italiano suona così:

Biglietto che porti il mio nome
tu vivrai più di me.
Quanto è corta la vita dell'uomo
se un pezzetto di carta dura di più!

— Me lo scriva questo pensiero, caro Padre Giuliani!

Egli prese un pezzetto di carta e trascrisse quelle parole, che conservai nel mio breviario per lunghi anni.

Nel 1936 quando appresi la notizia della sua eroica morte in terra d'Africa rilessi quel pezzetto di carta ormai ingiallito e pensai subito alla verità che quelle parole esprimevano.

Commovente generosità.

Un episodio commovente lo conobbi molto tempo dopo. Padre Giuliani si trovava a Fiume come Cappellano degli arditi. Venne a sapere che i ragazzi dell'Istituto Salesiano del-

Agli allievi dell'ultimo corso

Siete in procinto di lasciare l'Istituto, che vi ha ospitati per tanti anni, per entrare nella grande famiglia degli ex-allievi Salesiani. Non dimenticate che il fatto di essere ex-allievi è come un diritto incancellabile di cittadinanza. Non ve lo potrete levare.

Come la mamma.

Nel lasciare l'Istituto avete visto che i vostri Superiori si sono dati dattorno per rinnovarvi le loro raccomandazioni. Hanno fatto con voi, come fa la Mamma, che prepara tutto l'occorrente per il figlio che deve assentarsi per il servizio militare, specialmente quando deve andare in guerra.

Più tardi troverete nelle vostre memorie, tra i vostri ricordi, tanti consigli, tante raccomandazioni, che vi saranno utilissime.

Vi scrivo adesso per raccomandarvi specialmente due cose: la prima, di aver in mente che uscendo dall'Istituto troverete la grande famiglia degli ex-allievi, dei compagni già professionisti, avvocati, medici, commercianti, industriali, persone di esperienza, di vita vissuta, di cristiani e veri salesiani, che sono a vostra disposizione per aiutare noi ad aiutarvi, dovendo noi far questo personalmente, come faceva Don Bosco.

Due amici.

Pertanto ricevete la tessera che vi daranno, ricevete anche « L'Ex-allievo Provveduto », che è come un sunto del « Giovane Provveduto » : vi sarà compagno fedele e vi sarà di conforto per ogni giorno, per ogni settimana, per ogni mese, per ogni circostanza straordinaria della vostra vita.

La seconda cosa che voglio dirvi è questa. Oggigiorno si parla tanto di operai qualificati, sono convinto che nel periodo dell'apprendistato avete imparato il meglio che i vostri educatori hanno potuto insegnarvi. Si sono prodigati per voi, e se avessero trovato qualche cosa di meglio ve lo avrebbero insegnato. Non hanno lesinato attenzioni in modo che possiate uscire dall'Istituto preparati alla vita.

Non so se lo avete sentito, ma certamente lo avrete presentito come diceva Sant'Ignazio Martire (« Sento il digrignare dei denti delle belve, che vogliono divorarmi ») avrete presentito che fuori, nel mondo, vi sono quelli che aspettano al varco i giovani usciti dalle scuole cattoliche e dalle scuole salesiane per prenderli nelle loro maglie, per avvinghiarli, per renderli schiavi.

Quando noi presentiamo una raccomandazione per qualche ex-allievo, i datori di lavoro domandano se i richiedenti hanno

---

la città erano senza pane. Il buon Sacerdote — chiesto il consenso al Comandante D'Annunzio — comunicò la notizia ai soldati, i quali con una generosità sorprendente si privarono di parte della loro razione di pane. Padre Giuliani nel consegnarlo ai ragazzi: « Ho pensato di restituire in qualche modo il pane che ho mangiato nella casa di Don Bosco e di dimostrare il mio amore alla gioventù ».

I due amori di Padre Giuliani.

Dopo la morte lessi sui giornali alcuni particolari della vita militare di Padre Reginaldo Giuliani. Nella cappelletta costruita da lui in Africa aveva voluto collocare due altari laterali: su quello di destra era raffigurato San Domenico (il cane con la simbolica fiaccola in bocca), nell'altro si vedeva Don Bosco attorniato da negretti. Non so se quella costruzione esista ancora, ad ogni modo là vi sono sintetizzati i due amori di Padre Giuliani: San Domenico con il suo Rosario predicato ovunque; San Giovanni Bosco con il suo sconfinato amore per i giovani.

Non so se sia stato innalzato un monumento in memoria di Padre Giuliani. Il bozzetto del monumento l'avrei già delineato nella mia fantasia: Padre Reginaldo Giuliani in ginocchio nell'atto di dare l'Estrema Unzione a un moribondo e un negro che brandisce la scimitarra per stroncargli la vita.

Padre Giuliani è il modello del Sacerdote che compì il suo ministero fino all'eroismo, che aspirò fin da quando era allievo di Valdocco, vivendo di quello spirito di sacrificio che Don Bosco aveva saputo infondere con il suo sistema educativo nei suoi ex-allievi Sacerdoti.

D. G. S.

queste quattro condizioni: onestà, capacità, voglia di lavorare, spirito di iniziativa. Ecco quanto desidero raccomandarvi e specialmente l'onestà della vita, la pratica dei Comandamenti di Dio.

Una persona che ha perso l'onestà non ha più nulla da perdere. Disgraziatamente coloro che hanno perso l'onestà non sono felici o lo sono solo apparentemente. Arriva il giorno in cui si pagano queste falsità, questa doppia vita, questo inganno. Siate onesti in qualunque condizione possiate trovarvi.

Spirito di iniziativa.

Procurate di compiere bene il vostro ufficio, non lasciatevi sedurre dall'ansia dei divertimenti, dei piaceri di questo mondo che sono fallaci. Abbiate soprattutto spirito di iniziativa: non accontentatevi di fare quel che fate, ma cercate di migliorare per quanto è possibile. A questo proposito voglio raccontarvi quello che ho letto o sentito dire e che mi ha impressionato. Sarà utile anche a voi certamente.

Viaggiava come passeggero *clandestino* su di una nave partita dall'Inghilterra per gli Stati Uniti un certo Colgate. Era un passeggero clandestino perchè non avendo il denaro per pagare il viaggio, si era intrufolato tra i facchini di bordo senza farsi notare. Quando la nave si trovava ormai in alto mare, il Colgate fu scoperto e consegnato al Commissario di bordo. Questi gli diede l'ufficio di sguattero e lo mandò a pulire carote e a pelare patate.

Passeggero clandestino.

Costui, di origine irlandese, onesto, capì che doveva pagarsi il viaggio con il lavoro. Stava seduto su uno sgabello all'aperto accanto alla cucina, a sbucciar patate. Per caso passò di lì un signore, che lo vide, l'osservò attentamente e vedendo il modo con cui sbucciava le patate, gli domandò:

— Chi siete voi?

— Eh! Un passeggero clandestino! Non avevo il denaro per pagarmi il viaggio, e così mi hanno messo a lavorare per compensare il prezzo del biglietto.

— E dove andate?

— Vado in America a cercar fortuna!

— Ma avete del denaro? Avete i documenti in regola?

— No signore, ho il passaporto, ma non ha il visto delle autorità statunitensi.

— Ebbene, disse quel signore, ho visto come sbucciavate le patate con tanta cura e mi convinco che siete un uomo di coscienza. Prendete questi 500 dollari. Io vi aiuterò a sbarcare, ma vi darò un consiglio.

— Che cosa facevate in patria?

— Abitavo in un paese di Irlanda molto povero, dove si facevano saponi, candele...

— Ebbene, vi faccio una sola raccomandazione: mettendo piede in terra d'America fate bene tutto quello che farete! Fatelo con l'intenzione di migliorare sempre! E quando guadagnerete qualche cosa, mettete in banca i vostri risparmi che riceverete, però con due conti distinti: uno intestato a voi, e il 10% dei vostri risparmi lo depositerete sul conto intestato a Maylord (al mio Signore Iddio) per i poveri. Quando avrete fatto fortuna, ricordatevi che i 500 dollari non ve li ho regalati, ma solo imprestati: incontrandovi in un uomo povero, laborioso, onesto, consegnategli i 500 dollari con la stessa raccomandazione, che li tramandi ad altra generazione con lo stesso scopo.

Il segreto della riuscita.

Così avvenne. Scese il passeggero clandestino, non rivide più il suo benefattore e incominciò a fabbricare saponi, dentifrici ecc.

Tutte le volte che vedrete nelle stazioni la parola « Palmolive » o « Colgate », ricordatevi di quest'uomo, il quale non solo ha fatto una grande fortuna fondando una vasta industria, ma è riuscito nella vita, perchè ha messo in pratica i consigli che quel signore gli aveva dati sul ponte della nave.

Non ho intenzione di fare pubblicità per quella Ditta, ma l'avervi raccontato il fatto vi servirà di ricordo per essere veramente onesti, capaci, amanti del lavoro e ricchi di spirito di iniziativa. Mantenetevi uniti con la vostra Unione, radunatevi, nominate tra i vostri compagni dell'ultimo corso uno che sia come un segretario di collegamento tra voi, e più tardi quando vi raccoglierete sarete ben felici di ritrovarvi e parlare dei tempi felici quando eravate allievi dell'Istituto.

Siamo nell'anno mariano lourdiano, al termine del centenario della morte di Domenico Savio: spontaneo nasce quindi l'invito ad essere sempre divoti della Madonna.

Don Sergio.

SCINTILLE

TRIDUI PASQUALI. Molte Unioni hanno organizzato con l'occasione della S. Pasqua dei tridui per preparare al compimento del precetto, nel miglior modo possibile, gli ex-allievi che risiedono vicino alla sede dell'Unione. In prima linea, in questa iniziativa, sono state le Unioni degli Oratori.

FESTA DELLA MATRICOLA. Il 23 marzo al Collegio Salesiano di Via Cifali a Catania accorsero i giovani ex-allievi universitari in occasione del III Convegno giovanile.

Presenziò il Rettor Magnifico dell'Università di Catania Prof. Cesare Sanfilippo che ha consegnato il berretto gogliardico alle matricole e ha rivolto paterne parole di incoraggiamento e di esortazione a seguire la via luminosa tracciata loro dall'educazione salesiana e additava nella persona del loro Presidente Avv. Luciano Nigro un esempio vivente a cui ispirarsi.

Il Prof. Carmelo Pero — Docente di Neurologia — sviluppò l'argomento sulla importanza della scelta della carriera professionale.

CONCORSO-QUIZ LETTERARIO CON 9 RICCHI PREMI fu organizzato dall'Unione di Catania (via Cifali) a conclusione del convegno giovanile fra gli ex-allievi universitari su materie storiche, letterarie, musicali... precedentemente annunciate.

La singolare iniziativa ha visto cimentarsi numerosi concorrenti nei quiz, che hanno allietato e istruito gli spettatori. I vincitori furono i seguenti: Battiato, Saluzzo e Morana per il cinema; Di Benedetto per la letteratura, ecc.

CONVEGNO DI ZONA A POMPOSA. Per iniziativa della Presidenza dell'Unione di Ferrara si è realizzato un Convegno a Pomposa di ex-allievi residenti nel ferrarese.

Si sono creati dei capi-zona animati di fede e di entusiasmo, i quali cominciarono prima a rintracciare i nomi e gli indirizzi di tanti ex-allievi (anche di altri istituti salesiani), di cui l'Unione non conosceva nemmeno l'esistenza, poi li hanno avvicinati, parlato con loro, fatto amicizia e rianimati nell'entusiasmo per Don Bosco e per l'Opera Sua.

Il sacrificio dei promotori è stato ricompensato da un successo superiore ad ogni aspettativa. Oltre una cinquantina hanno risposto all'appello riunendosi a Pomposa, zona centrale, compresa fra Comacchio e Codigoro. I convenuti hanno apprezzato l'iniziativa dei Componenti la Presidenza di Ferrara che sono andati a trovarli in casa loro, come ebbero ad esprimersi. E' risultato, a giudizio dei convenuti, il più sentito e il più commovente raduno di ex-allievi. Sono state gettate le basi per la Organizzazione di un Gruppo autonomo a Codigoro.

MEZZI DI UNIONE. L'Unione di San Cataldo invia gli auguri ai suoi ex-allievi in occasione del loro onomastico. Nel giorno di San Giuseppe, i « Giuseppini » cui furono inviati gli auguri erano ben 22!

« L'EX-ALLIEVO PROVVEDUTO ». Manuale per la sua pietà e vita cristiana, è stato regalato a 100 giovani ex-allievi dell'Oratorio di Bologna dalla generosità di un benemerito Ex-allievo, che vuole mantenere l'incognito.

GRUPPO DEL VANGELO. L'Ex-allievo Dottor Donato Ciappa, Giudice di Corte d'Appello, tenne nel mese di marzo, in occasione della riunione per l'esercizio della « Buona morte », agli amici del Vangelo dell'Unione di Napoli-Vomero, una conversazione dal titolo: « La virtù della penitenza e il sacramento della confessione nel Vangelo ».

CONGRESSO INTERNAZIONALE « CENTRO AMERICA ». Si è realizzato in Santa Tecla, dal 23 al 27 aprile, un Congresso di Dirigenti ed ex-allievi delle Unioni delle seguenti sei Repubbliche: Costa Rica - El Salvador - Guatemala - Honduras - Nicaragua - Panamà.

Quello che fece ammirare gli osservatori, estranei al nostro Movimento, fu la constatazione di aver veduto riuniti in una unica Federazione Internazionale dette Repubbliche nel nome di San Giovanni Bosco.

Il Presidente Internazionale, Dott. Renato Matamoros, ha inviato — a nome di tutti gli ex-allievi delle Federazioni suindicate — un cable di amore e di fedeltà al Santo Padre e uno al Rettor Maggiore.

Nel Congresso furono discussi con i loro problemi locali i temi già trattati nel Congresso Panamericano — tenutosi a Buenos Aires nell'agosto 1956 — e nel Congresso Nazionale d'Italia che ebbe luogo a Roma nel novembre scorso, attenendosi nelle deliberazioni con fedeltà ammirevoli allo Statuto-Base.

INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA. In occasione del Convegno di Pordenone, effettuatosi il 13 aprile, assai ben riuscito per concorso di ex-allievi e svolgimento di programma, si è inaugurata la nuova bandiera dell'Unione.

Durante il Convegno si è proceduto all'elezione della nuova Presidenza e dei Capi-Gruppo.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES. Nel grandioso pellegrinaggio, organizzato dalla FIAT, effettuatosi nei giorni dell'inaugurazione dell'immensa « Basilica sotterranea » intitolata a San Pio X — proprio il 25 marzo centenario della manifestazione della Madonna a S. Bernardetta — un gruppo di ex-allievi ha ricordato il Venerato Rettor Maggiore con il seguente telegramma:

« Ex-allievi pellegrinaggio Fiat, 25 marzo, centenario hanno ricordato praticato paterna strenna vostra. Grotta Lourdes riaffermano filiale riconoscenza fedele osservanza principi Don Bosco affettuoso attaccamento Opere Salesiane. *Vidili - Trabucco* ».

I CAPI-NUCLEO DELL'UNIONE « E. AGNELLI » — una ventina — si riunirono il 23 marzo per trattare l'attuazione del pellegrinaggio dell'Ispettoria Centrale che si effettuerà il 1° giugno al Santuario della Madonna della Guardia di Genova.

CONVEGNO GIOVANI. Il 30 marzo si riunirono a Convegno i giovani del triennio 1946-49 dell'Istituto « E. Agnelli » di Torino. Celebrò la S. Messa il loro antico Direttore Don Biancotti, che sul cuore di quei giovani ha ancora grande potere. La riunione si è conchiusa con generosi propositi, proposte, iniziative che si vogliono realizzare con quell'entusiasmo proprio dei giovani.

FESTA DI NEO-LAUREANDI. Il raduno mensile del 30 marzo dell'Unione di Messina ebbe una caratteristica speciale: un omaggio fraterno dell'Unione agli ex-allievi neo-laureati. Tutti gli ex-allievi si strinsero festosi e lieti attorno ai festeggiati, come una gioia di famiglia, manifestando l'esultanza dell'Unione e formulando per loro gli auguri più sentiti per un brillante e radioso avvenire. I nomi degli ex-allievi, che si sono laureati di recente e che furono festeggiati sono: Caizzone Dott. Giuseppe (Legge). Coppolino Dott. Giuseppe (Legge). Giuffrè Dott. Antonino (Ingegneria). Randazzo Dott. Giuseppe (Legge). Rigano Dott. Antonino (Medicina). Pompejano Dott. Antonino (Legge). Sergi Dott. Placido (Medicina). Viveros Dott. Domenico (Legge). Marguccio Dott. Salvatore (Ingegneria).

DUE ANIME GEMELLE E UNA SCUOLA. Con questo titolo l'« Osservatore Romano » del 31 marzo presenta il Convegno degli ex-allievi tenutosi presso l'Opera Salesiana del « Mandrione », in Roma, nella festività delle Palme. Si è svolta una duplice commemorazione: quella di Don Giovanni Battista Martina, maestro insigne di vita spirituale e di tecnica agraria, per lunghi anni, presso la stessa scuola, ed insieme quella del Prof. Mario Marinucci, dell'Università di Perugia, grande protettore ed impareggiabile maestro, legato a Don Martina da vincoli di profonda venerazione e di singolare amicizia.

L'attaccamento all'Opera Salesiana del Prof. Mario Marinucci è stato sottolineato dal Geom. Giovanni Galli e autorevolmente confermato dal Presidente Confederale degli ex-allievi, Gr. Uff. Arturo Poesio che presiedette il Convegno.

CONVEGNI ANNUNCIATI

1 MAGGIO - Montodine - Modica Alta.

4 MAGGIO - Venezia Coletti - Valsalice Istituto - Palermo Don Bosco - Trapani - Tolmezzo - S. P. D'Arena - Alassio - Faenza - Agrigento - Lombriasco - Frascati V. S. - Novara - Santulussurgiu - Gualdo T.

11 MAGGIO - Varazze - Cuneo Convitto - Lanzo - Borgo S. M. - Messina - Verolengo - Torino Agnelli - Bologna - Castelnuovo Don Bosco - Arborea - Ravenna - Firenze - Roma S. Cuore - Sondrio - Cuorgnè - Torino Richelmy.

15 MAGGIO - Rimini - Agrigento - Marsala - Lugano - Palermo Sampolo - Legnago (Bevilacqua Boschi) - Ferrara.

18 MAGGIO - Savona - S. Cataldo Torino Crocetta - Trino Verc. - Montechiarugolo.

1 GIUGNO - Collesalvetti.

2 GIUGNO - Varese - Casale Monf.

8 GIUGNO - Randazzo - S. Benigno Can. - Borgo S. Lor. - Livorno - Lanusei - Torino « Martinetto Oratorio » - Caserta - Borgomanero - Fossano - Torino Monterosa - Canelli.

15 GIUGNO - San Donà di Piave -

22 GIUGNO - Caltagirone - Portici - Biella - Asti.

29 GIUGNO - Pedara - Genova Albergo Fanciulli.

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Treviglio: Sig. Angelo Mazzoleni - Sig.na Mina Drago. Sig. Aldo Ghirardelli - Sig.na Nunzia Colella.

Casa-Madre: Sig. Mario Dino Maino - Sig.na Angiola Germano. Sig. Silvio Turco - Sig.na Carla Mongilardi.
Sig. Gino Abate - Sig.na Graziella Caprioglio.

Alassio: Dott. Ing. Augusto Giorcelli - Sig.na Paola Fermariello.

ONORIFICENZE

Torino Iº Oratorio: Il Sig. Arturo Lampiano è stato insignito della « Croce di Cavaliere ».

NECROLOGIO

SOVERATO

L'Unione di Soverato partecipa la notizia della morte dell'ex-allievo

Sig. GIUSEPPE GIOFRE'

e lo raccomanda ai suffragi di tutti gli ex-allievi.

TORINO - 1º ORATORIO

La nostra Unione registra la morte del

Sig. GIOVANNI BOLOGNA
di anni 67

Fin da bambino frequentava l'Oratorio. Di carattere schietto e gioviale era ben voluto da quanti lo hanno conosciuto. Nelle dolorose vicende della vita seppe trarre coraggio e forza da una viva e profonda Fede. Nella lunga malattia che lo tenne lontano dalla sua Unione, si dimostrava grato agli amici che fraternamente lo andavano a trovare.

Morì da vero figlio di Don Bosco, che sentì vicino nel suo trapasso.

Ai familiari le nostre condoglianze, al caro Estinto i nostri suffragi.

TORINO - MARTINETTO ORATORIO

L'Unione partecipa la notizia della morte del

Sig. SECONDO SALASCO

di anni 64. Ex-allievo affezionato all'Oratorio, si prestava con dedizione commovente a tutti i lavori anche gravosi che erano necessari. Il Signore per i nostri fraterni suffragi gli ottenga la gloria celeste; ai parenti le nostre condoglianze.

• • •

Partecipiamo inoltre la notizia della morte del

Sig. DOMENICO CHIAMBRETTO

ex-allievo buono, retto, tutto dedito alla famiglia e alla prosperità delle attività oratoriane. A lui i nostri suffragi, alla famiglia le nostre condoglianze.

TRENTO

L'Unione partecipa la morte del

Sig. SILVIO GASPERI
di anni 78

affezionato ex-allievo, attivissimo consigliere della nostra Unione. Figura ben nota in provincia. Fu tra i primi promotori del movimento cooperativistico Tridentino.

Lo raccomandiamo ai suffragi della nostra grande famiglia!

NIZZA MONFERRATO

L'Unione di Nizza Monferrato partecipa la notizia della morte improvvisa avvenuta l'11 aprile 1958 del

Sig. GIUSEPPE MARINO

ex-allievo benemerito, affezionato all'Unione, membro del Consiglio Direttivo. Non lasciò mai di partecipare alle adunanze e ai Convegni annuali, apportando sempre la sua valida collaborazione in tutte le iniziative.

Alla famiglia le nostre condoglianze, all'Estinto i nostri abbondanti, fraterni suffragi.

CONDOGLIANZE

Napoli-Vomero: Al Sig. Luigi Amoroso per la morte della Madre.

Torino Iº Oratorio: ai fratelli Bodo e Giovanni Ferrero per la morte della Mamma.

Lanusei: ai fratelli Dott. Fiorenzo Pili e Pasqualino per la morte della Mamma; al Sig. Mº. Antonio Mirai, capo-gruppo di Muravera, per la morte della Mamma.

Casa-Madre: al Dott. Dino Cavallo per la morte del padre.

Verolengo: al Dott. Bruno Soave per la morte della nonna.

San Donà di Piave: ai Sigg. Angelo e Bruno Osti per la morte del Padre.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II
Direz. e Amministraz.: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Anno XXXIX - 1 Maggio 1958 - N. 9

E' uscita la seconda edizione di

L'Ex-allievo provveduto

E' il vademecum di tutti gli ex-allievi

E' il compagno fedele che segue l'ex-allievo nella sua vita di cristiano: gli ricorda le pratiche che deve compiere ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno.

E' stato preparato amorevolmente da Don Bosco per tutti gli ex-allievi dei suoi oratori, istituti, collegi...

IMPORTANTE!

Sarà utilissimo che i Signori DIRETTORI e i PRESIDENTI delle Unioni si industriino per donare questo libretto ai giovani dell'ultimo corso che partono definitivamente dall'istituto, come ricordo ed estratto del Giovane Provveduto da loro utilizzato negli anni trascorsi nei collegi salesiani.

ORDINAZIONI: Federazione Nazionale Ex-allievi - Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO - C.C.P. 2/29939. Ogni copia L. 300.

LIBRI RICEVUTI

INCONTRO ALL'AURORA. - Pagine di S. Scrittura dell'Antico Testamento e di Storia Sacra presentato dal Sacerdote G. M. Pace, S.d.B. Pagine XIX-285 grande formato, uso patinate; 78 illustrazioni documentate; grande carta della Palestina biblica (14 colori) fuori testo; copertina a colori plastificata. L. 950.

Indispensabile in ogni famiglia cristiana. Attraente come una grande avventura, rende migliori come solo può render tali la parola di Dio.

ANGELI - G. Molino - Delicata narrazione della storia degli Angeli per bambini. Illustrazioni nel testo e tavole fuori testo a colori; rilegato e copertina plastificata. L. 900.

LUCIETTA - G. Gori - « *C'era una nonna... e la sua nipotina che voleva sapere tante cose...* » intorno a Dio e alla Madonna. Illustrazioni e tavole a colori. Rilegato e copertina plastificata. L. 1.000.

RICHIEDETELI alla: Libreria Dottrina Cristiana, Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.
Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9